

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali

premessi che:

nei giorni scorsi più della metà delle 220 lavoratrici della Manifattura San Maurizio Srl, azienda del gruppo Max Mara con sede a Reggio Emilia, hanno proclamato il primo sciopero dal 1980;

da quanto si apprende da notizie di stampa le lavoratrici, tutte donne, hanno denunciato condizioni di lavoro inaccettabili, rischi per la salute e la sicurezza, impossibilità di relazioni sindacali, nessun accordo di secondo livello per la redistribuzione del reddito che la manifattura San Maurizio produce;

a ciò si aggiungono -come raccontato da alcuni quotidiani- anche episodi ripetuti di bullismo e body shaming lesivi della dignità delle lavoratrici;

diffondere un'immagine patinata del Made in Italy mentre si trattano le lavoratrici in modo indegno è una contraddizione inaccettabile e -a parere dell'interrogante- è necessario che l'azienda rispetti i diritti di chi lavora, riconoscendo la propria responsabilità e tutelando la dignità delle lavoratrici, sia professionale che umana;

si segnala inoltre come il Gruppo Max Mara non applichi il Contratto collettivo nazionale del settore, ma un regolamento interno e sul suo sito presenti le Manifatture San Maurizio come il gioiello del gruppo: ma ciò che rende preziosa la manifattura è la professionalità delle dipendenti che non solo non viene riconosciuta, ma anche umiliata;

la parità si costruisce anche sui luoghi di lavoro e, in tal senso, si ritiene gravissima la mancata tutela delle lavoratrici e della loro dignità.

Se sia a conoscenza di quanto esposto in premessa, quali iniziative intenda intraprendere e se non ritenga di intervenire, anche istituendo un tavolo presso il Ministero per discutere dei temi oggetto della vertenza sindacale.